

CANTO DI NATALE

Spettacolo di prosa e canzoni a cappella tratto da
A CHRISTMAS CAROL - A GHOST STORY OF CHRISTMAS
di Charles Dickens

“In questo libretto che parla di fantasmi ho cercato di evocarne uno: il fantasma di un’idea che non lascerà i miei lettori insoddisfatti... Mi auguro che questo fantasma possa infestare la loro casa con allegria...”

Così scriveva **Charles Dickens**, nella prefazione al *Canto di Natale*. Era il 1843 e nessuno allora, men che meno lui, poteva immaginare il successo che avrebbe avuto quella sua “carola in prosa” fantasmatica e profumata di vita.

A distanza di quasi due secoli, le edizioni di quel libretto non si contano più. Tradotto in centinaia di lingue, è stato rappresentato e messo in musica in teatro e al cinema. Ha incantato generazioni di bambini, ha toccato il cuore di milioni di persone.

La storia narra del vecchio Scrooge, dal cuore annichilito, di un fantasma, tre spiriti, alcune brave persone e di una stramba notte di Natale in cui accade di tutto. Qual è il segreto del suo successo?

Robert Stevenson confessava che il *Canto di Natale* lo aveva fatto piangere come un bambino. Lo aveva fatto sentire bene e lo stesso bene ora voleva farlo lui, senza perdere tempo: «Voglio uscire e aiutare qualcuno!» Da parte sua, **Gilbert K. Chesterton**, che era un fan del *Canto di Natale*, faceva notare che in esso era descritta la vera felicità. «Nella maggior parte delle moderne Utopie un uomo non può essere davvero felice. Egli ha troppa dignità», mentre nel *Canto di Natale* «tutti sono felici perché nessuno ha un suo decoro».

Insomma, piangere come bambini, desiderare di fare il bene, essere spudoratamente felici. Potremmo desiderare regali più belli di questi per Natale?



Il capolavoro dickensiano si presenta oggi nell'interpretazione di **Andrea Carabelli**, attore capace di rendere con toni espressivi e variegati la vitalità dell'opera e il carattere del protagonista.

Come ogni storia di Natale, anche questa è piena di musica. Cantano i ragazzi per le strade, canta il budino nella pentola sul fuoco, canta la famiglia riunita, tutti festeggiano tra musica e danze. La felicità del Natale si esprime nel canto, anche quando la nostalgia prende il posto della gioia più allegra. Per questo si è scelto di accompagnare lo spettacolo con canzoni che si inseriscono nella narrazione, facendola vibrare con accenti intensi. Protagonisti della parte canora sono i **Quattrottave**, gruppo vocale di dieci elementi che dopo vent'anni di concerti e spettacoli si misura volentieri con il teatro.

Le canzoni sono tratte per la maggior parte dalla tradizione natalizia anglosassone. Canti dolci e appassionanti che trovano nella resa del gruppo a cappella una perfetta interpretazione, carole che ad ascoltarle ci faranno tornare bambini...

«... perché è bene essere bambini ogni tanto
e non c'è momento migliore del Natale,
che si festeggia proprio per via di un Bambino».

Andrea Carabelli, attore e regista milanese, allievo di Sandro Lombardi, è cresciuto nel Teatro degli Incamminati con Franco Branciaroli. Gli ultimi spettacoli con cui sta girando l'Italia sono *Ritourneranno (il racconto della ritirata di Russia)*, *Aspettando Walter Chiari*, *Innovativi cioè vivi (la storia delle innovazioni dell'uomo nella storia)*.

Quattrottave è un gruppo vocale misto che canta a cappella. Dal 1998 si esibisce in teatri e location di ogni sorta con concerti-spettacolo che divertono e coinvolgono un pubblico di tutte le età. Più informazioni sulla pagina fb del gruppo e su www.quattrottave.net

Info e contatti:

Cara Ronza, tel. 3495374884, management@quattrottave.net
